

## **GIORNI BREVI ED INUTILI** **(Per la Giunta presieduta da Marco Calvetti)**

La giunta di sinistra presieduta dal sindaco indipendente Marco Calvetti ha finito i suoi brevissimi giorni, quando il segretario generale del comune di Lecco ha contato i voti sul bilancio presentato mercoledì scorso.

Venti voti favorevoli ( PCI, PSI, PRI, DP, indipendenti), venti voti contrari (DC, PLI, PSDI). Così alle parole del segretario generale fecero seguito le parole di Friso per esprimere le dimissioni dei comunisti, di Pigozzo per quelle dei socialisti, di Maniglia per se stesso.

Scesero dai banchi della giunta mentre si agitava in modo indegno il capogruppo Riva che ha perso il senso della misura, il gusto del confronto, il rispetto del voto, lanciando parole irripetibili, diffamatorie e maleducate all'indirizzo dei consiglieri democristiani ed in particolare del loro capogruppo Giuseppe Resinelli che aspettava con calma di poter parlare. I comunisti non hanno saputo accettare la sconfitta del loro tentativo di estromettere la DC dal governo della città ed al nuovo risultato sul bilancio non hanno saputo replicare in termini politici.

Hanno avuto solo battute fuori corso, in merito alle quali la segreteria di via Dante avrà già tirato le orecchie al capogruppo scomposto e dal comportamento antidemocratico. Nessuno ha impedito loro di parlare e di dare il proprio giudizio politico preciso su quanto è accaduto in Consiglio, ma il loro comportamento (alle parole di Riva se ne sono subito aggiunte altre dello stesso tono e dello stesso stile) finiva per squalificare il Consiglio stesso e toglieva di fatto libertà di parola a chi l'aveva correttamente richiesta.

Si deve riconoscere che il Sindaco Calvetti ha tenuto in mano la situazione, essendo riuscito a ricomporre nella calma (relativa) il Consiglio comunale ed a ricondurre al proprio posto i consiglieri sbandati, ridando dignità e libertà di parola nel massimo organo di governo della città, contro le manifestazioni incontrollate dei suoi stessi sostenitori politici.

Un servizio che Calvetti ha reso in extremis ed a cui ha fatto seguire le proprie dimissioni con la chiusura della seduta. Un altro servizio dovrebbe rendere visto che ormai l'ha promesso a più riprese: dimettersi anche da consigliere per ridare alla DC tutta la forza che l'elettorato nel '75 aveva voluto, votando 18 consiglieri scudocrociati e non 17.

Intanto il tentativo delle forze politiche sconfitte sul bilancio è quello di scaricare i problemi della città sul voto contrario della DC, dimenticando troppo facilmente e strumentalmente che la vera crisi si è aperta due mesi fa quando, estromettendo la DC, si diede vita a questa giunta raccogliocchia e politicamente inadeguata. È nata in un vicolo cieco e ne è uscita con le ossa rotte, facendo ritardare la risposta ai problemi veri.

La DC ha chiesto la convocazione del Consiglio per formalizzare le dimissioni della Giunta.

Il bilancio è in mano al commissario "ad acta" nominato dal Comitato Regionale di Controllo: si tratta del dott. Carlo Nessi, conosciuto e stimato per la sua competenza e serietà professionale, oltre che essere profondo conoscitore dei fatti amministrativi lecchesi. Le prossime elezioni diranno il giudizio politico della città anche su questi fatti.